



Crisalide PanGender
Associazione per la libera espressione dell'Identità di Genere
Associazione di Volontariato sociale in attesa di registrazione
Sede amm.va: c/o Mirella Izzo - via Pontevecchio 18/9 – Genova
www.pangender.it (in costruzione)
presidenza@pangender.it

COMUNICATO STAMPA

Ieri, nel giorno di Natale, una persona transessuale di nazionalità brasiliana, entrata domenica scorsa nel Centro di Identificazione ed Espulsione di via Corelli a Milano, si è impiccata usando un lenzuolo. Nonostante il tempestivo allarme, dato da un detenuto i soccorsi non sono riusciti a rianimarla in tempo.

Quella di ieri è l'ennesima vittima del disinteressamento e di una politica che cavalca la paura del diverso.

In un paese dove si contano continui attacchi alla libertà di genere, in cui la lega rifiuta qualsiasi legge contro trans e omofobia, in cui il cardinale Barragan dichiara che trans e omosessuali non entreranno mai nel regno dei Cieli, è quasi impossibile per una persona transessuale vivere una vita normale: Ce lo raccontano Michelle di Giulianova, suicidata nel marzo scorso perché la vita era ormai per lei insopportabile, o la piccola Noemi, suicidatasi 2 anni fa, perché a 16 anni, per essere *recuperata*, era stata assegnata ad un centro d'accoglienza e costretta a convivere con 35 ragazzi nordafricani.

Serie ricerche dimostrano che il 33% delle persone transessuali, a causa della discriminazione, sono a rischio suicidio. L'Italia è il primo Paese europeo per discriminazioni, morti e violenze transfobiche: un terribile primato che rende le persone transessuali e transgender cittadini vulnerabili ed esclusi.

Da un monitoraggio sui CIE di tutta portata avanti dal Gruppo EveryOne è emerso che i suicidi (tentati o riusciti), specie tra immigrati transessuali e transgender, sono in costante aumento e che ciò che si sta consumando nei Centri di Identificazione ed Espulsione altro non è che un dramma umanitario.

Sono il clima politico, l'isolamento sociale, ma soprattutto l'assenza di leggi e la totale refrattarietà alle problematiche di genere che incessantemente aumentano il disagio delle persone transgender.

L'associazione di volontariato Crisalide PanGender, auspica in un profondo esame di coscienza di Governo e Parlamento, al fine di varare presto leggi che rispettino le varianti di genere sia in carcere, sia nei centri di Identificazione ed Espulsione, ma anche nella vita di tutti i giorni, al fine di interrompere rapidamente questa spirale di violenza.

Crisalide PanGender (www.pangender.it), inoltre, intende sollecitare - insieme al Gruppo EveryOne (www.everyonegroup.com) - gli Uffici dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani e dell'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati. Affinché la doppia condizione di discriminazione relativa alle persone transgender + immigrate vengano portate all'attenzione della Corte Europea di Giustizia.

Per Crisalide PanGender

Vale Angelini
(consigliere Direttivo)

Mirella Izzo
(presidente)

Genova 26 dicembre 2009
Infoline: 320-8748419 (Mirella Izzo)